**Bollettino Parrocchiale**

# BINZAGO

**B.V. IMMACOLATA**

**OTTOBRE 1981**

# La parola del Parroco

Dopo la Nostra Festa, la cui ottima riuscita ci ha rinnovato il desiderio e il gusto della partecipazione alla vita della nostra comunità cristiana, un'altra scadenza deve trovarci tutti disponibili e aperti: la FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI PARROCCHIALI.

I giovani e i ragazzi sono richiamati a questa scuola di vita cristiana che li educa alla fede; gli adulti devono sentirsi responsabilizzati a dare il loro apporto, non solo al funzionamento 'disciplinare' dei nostri Oratori, ma soprattutto all'efficacia educativa.

Specialmente i genitori sono chiamati alla collaborazione!

Ottobre è, poi, il mese 'missionario'. Ogni domenica riceveremo indicazioni utili per vivere con apertura missionaria; il giorno 18 celebreremo la GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE, che sarà preceduta dalla ormai tradizionale VEGLIA MISSIONARIA, alla quale parteciperemo numerosi. Anche questo impegno missionario non deve essere un momento limitato, ma un'ispirazione perenne del nostro modo di vivere.

**SABATO 17 OTTOBRE**
**PER IL GRUPPO II GIOVINEZZA**
**GITA PELLEGRINAGGIO a**
**BOCA (Santuario del SS. Crocifisso)**
**e ORTA**

Quota L. 20.000 comprensiva di: Viaggio in pulman - Pranzo (antipasto, lasagne o risotto, arrosti misti e contorno, frutta, gelato, caffè.) - Merendina, al pomeriggio.

Partenza ore 7,30 dalla piazza della chiesa.

Ritorno ore 19,30 circa.

**OFFERTE**

**Opere Parrocchiali**
In memoria di Franco Regondi, dai coscritti classe 1939 90 mila; in memoria di D. Dionigi Busnelli, da D. Vittorino e familiari 500 mila.

**S. Maria**
N.N. 20 mila; N.N. 10 mila.

**Libera offerta straordinaria per le opere parrocchiali**
Agosto: L. 668.000 in 87 buste
Settembre: (raccolta nelle case in occasione della festa di Binzago) a tutto il 21 Lire 2.842.500 in 426 buste.
Un sentito grazie a tutti!

**Festa di Binzago 1981**
Entrate: 13.259.165.
Uscite: 6.932.900.
Netto: 6.326.265.
Grazie a tutti coloro che hanno offerto doni, soldi, lavoro, impegno, preghiera e cuore!

# Festa di apertura degli Oratori Parrocchiali

Domenica 11 ottobre « vivremo » nella nostra parrocchia la Festa di apertura degli Oratori.

« Vivremo ».

Anche a me è sembrato strano, quando, come per istinto, mi è venuta fuori questa parola per indicare il nostro modo di starci a questa festa. Una festa da vivere non soltanto da fare o da celebrare.

« Vivremo ».

Perché è come un segno, che all'inizio di ogni anno oratoriano ci è dato, per rinnovare il nostro atteggiamento giusto di fronte all'oratorio: questo stupendo fenomeno di popolo, come diceva Paolo VI, dove cioè un popolo genera ed educa se stesso.

Infatti l'oratorio come la Chiesa, (perché l'oratorio è quel pezzettino di Chiesa che ci raggiunge dentro quel bisogno particolare che è l'educazione alla fede delle nuove generazioni) non è un luogo dove si va per fare alcune cose, tanto meno dove si va per celebrare alcuni riti, come fossero tasse da pagare. L'Oratorio è un luogo dove è annunciata, accolta e verificata una proposta per la nostra vita: la proposta è la fede, la vita è tutta la nostra vita e non solo quel poco o tanto tempo passato all'oratorio.

A questa condizione non solo l'undici ottobre ma ogni giorno diventa una festa: la festa di una vita ogni giorno di più compresa nel suo significato e nel suo destino.

Alla festa di apertura ci prepareremo così:

Giovedì 8 alle ore 16,30: incontro con la Parola di Dio per ragazzi/e delle elementari e medie in Chiesa parrocchiale; alle ore 20,30: incontro con la Parola di Dio per i giovani e le signorine nella cappella dell'oratorio maschile.

Venerdì 9 alle ore 16,30: celebrazione della Penitenza per ragazzi/e in Chiesa parrocchiale; alle ore 20,30: celebrazione della penitenza per giovani e signorine nella cappella dell'oratorio maschile.

Sabato 10 durante il pomeriggio ultimi preparativi della festa; alle ore 17,30 arrivo della fiaccola votiva dal Santuario della Madonna della noce di Inverigo.

Il programma del giorno della festa sarà definito e reso noto in seguito attraverso manifesti e ciclostilati.

La preghiera che in questi giorni rivolgo al Signore alla quale chiedo a tutti di unirsi è che il Signore rinnovi nel cuore di ogni ragazzo e di ogni giovane di Binzago il desiderio di una vita della propria vita posseduta e vissuta nella Verità e non nel conformismo alla moda dominante.

Benvenuti alla festa della vita!

**D. F.**



*(segue a pag. V)*

*(seguito da pag. IV)*

## Archivio Parrocchiale

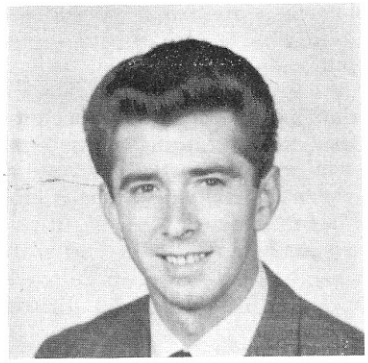
La comunità cristiana partecipa alla gioia dei parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

Cinzia Iavarone di Giuseppe; Diego Rosaci di Antonio; Omar Bonfanti di Giuseppe.

Prega perché il Signore accompagni sulla strada della vita, segnata dal suo provvidente amore, le nuove famiglie di:

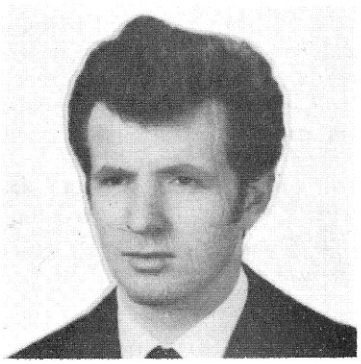
Claudio Turati e Imperia Fiorentino; Vincenzo Cannata e Flavia Romanò; Luciano Motta e Daniela Tomasella; Luciano Milea e Anna Valenti; Roberto Turinelle e Mariella Guarnaccia; Ido Paoletta e Ermida Corrado; Attilio Rossini e Marzia Romanò.

# I nostri Morti



Franco Regondi, a. 42

Suor Erminia Ghezzi, a. 84



Dario Arienti, a. 39

**IN OTTOBRE**

2 I venerdì del mese, ore 15 in S. Maria - Adorazione per Consorelle e Casalinghe.
7 mercoledì, Madonna del S. Rosario, ore 8,15 in S. Maria - recita del Rosario, S. Messa.
11 domenica, Festa di apertura degli Oratori parrocchiali.
18 domenica GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
22 giovedì, ore 8,30 S. Messa per il Papa nel 3 anniversario dell'inizio del ministero di supremo pastore.
30 venerdì, celebrazione della penitenza in preparazione ai Santi e ai Morti. Ore 15: casalinghe e pensionati; ore 20,30: tutti.
31 sabato, Solennità (anticipata) di tutti i Santi (non è di precetto).

ce che la speranza non è una cosa limitata, al contrario: ci proietta in lontananza. Se per tutte le creature è valido il Vangelo e la speranza è ad esso connessa, allora nessuno è tagliato fuori da essa. Questa speranza è destinata a tutti. Il pavido sperare della creatura di cui parla Paolo nella lettera ai Romani deve cedere il posto a una lieta speranza, quando sia riconosciuta la preminenza del Vangelo.

Con questa promessa siamo messi in guardia dal pensare in modo troppo limitato alla speranza e alla sua meta. Con ciò viene anche allontanata la tentazione egoistica di legare la speranza a noi e di

I cristiani non hanno solo l'incarico dal loro Signore di insegnare agli uomini di tutto il mondo e di battezzarli. La prima lettera di Pietro è rivolta a una comunità che, mediante il suo modo di essere e di agire, suscita interrogativi in coloro che la circondano. Essa non manda la propria gente tra il popolo — o, in ogni caso, non fa solo questo — sperimenta piuttosto l'eccezionale: la gente viene a lei! E questa gente vuole sapere dai cristiani perché vivono a quel modo: in che cosa essi sperano! Dunque è stato intuito che questi cristiani vivono per una speranza di cui vale la pena di conoscere il fondamento. Ora si tratta di dare la risposta giusta. Non può trattarsi di un facile consolarli con l'al di là e neppure di un farsi forti del diritto di essere tranquilli su questa terra. Deve essere resa testimonianza al Signore che qui come là è Re.

La mancanza di speranza colpisce ogni uomo più decisamente quando si trova accanto a una tomba, quando deve separarsi da una persona che gli era cara e quando nello stesso tempo pensa che anche per lui ci sarà una tomba. In questo siamo tutti simili: cristiani e pagani. Chi vorrebbe negarlo? Poiché noi tutti siamo uomini e proviamo un grande timore di fronte alla morte.

Perciò dobbiamo ascoltare ciò che la Bibbia dice. Paolo dice alla sua comunità come parola del Signore — quindi con autorità — ciò che attende i morti. Egli parla per immagini, dalle quali balza perentoria questa certezza: la morte non è una fine. Tutti quelli che credono in Cristo verranno a lui e «saranno sempre col Signore». Questo dobbiamo accettarlo, per quanto estranee ci siano le immagini, con cui Paolo ci raffigura la cosa. Non dobbiamo rimanere legati alle descrizioni della vita futura, bensì sapere che ci sarà dato un nuovo rapporto con Dio. Allora saremo liberati dai tormentosi pensieri di quelli che non hanno nessuna speranza.